

il nodo dei trasporti

Bus privati pronti a entrare in servizio

Il settore è in crisi perché senza lavoro ma dispone di mezzi e autisti

Marco Morino

milano

La ministra dei Trasporti, Paola De Micheli, lo aveva detto già mercoledì al question time alla Camera: «Nella prossima legge di bilancio si provvederà a stanziare ulteriori risorse per il sostegno del settore del trasporto pubblico locale (Tpl), verificando la possibilità di incrementare l'offerta del servizio anche attraverso il coinvolgimento di operatori del settore del trasporto di persone non soggetti a obbligo di servizio pubblico». E ieri le reazioni, all'indomani del tavolo tecnico che ha confermato il limite di capienza dei mezzi pubblici all'80%, non si sono fatte attendere. In Italia, ricorda il presidente dell'Osservatorio nazionale su liberalizzazioni e trasporti (Onlit) Dario Balotta, ci sono 24mila bus turistici con 25mila addetti che, in epoca di emergenza sanitaria, potrebbero essere utilizzati per incrementare l'offerta del trasporto pubblico locale. Balotta parla di utilizzo attuale di questi mezzi al 65%, con 8.400 pullman fermi e «numerosi autisti» in cassa integrazione. Mezzi e autisti che potrebbero essere impiegati come utile rinforzo al Tpl, soprattutto nelle fasce orarie più critiche e a rischio assembramenti.

Anche le imprese di noleggio autobus rappresentate da Anav (Confindustria) sono pronte a scendere in strada. Dice il presidente di Anav, Giuseppe Vinella: «Le imprese private di trasporto con autobus sono pienamente attrezzate e pronte a supportare il sistema di trasporto pubblico con corse e servizi aggiuntivi in tutte quelle circostanze in cui ciò occorra per soddisfare pienamente le esigenze di mobilità di lavoratori e studenti, nella scrupolosa osservanza delle misure di prevenzione stabilite e in modo da garantire sempre il rispetto del limite massimo di capienza dei mezzi fissato all'80%, evitando possibili casi di affollamento nelle ore di punta». Il supporto delle imprese di noleggio autobus con conducente al sistema del Tpl, spiega Vinella, è stato già previsto con norme recentemente adottate dal governo. È tecnicamente possibile e potrebbe dare un contributo importante consentendo ai gestori incaricati dei servizi di Tpl di poter fare affidamento su imprese, personale e mezzi che hanno la competenza, la professionalità e le qualità necessarie per collaborare allo svolgimento in sicurezza dei servizi. Le oltre 6mila aziende del settore, stima Anav, hanno subito un calo del fatturato del 75% nel periodo gennaio-agosto di quest'anno rispetto all'analogo periodo del 2019 e prevedono un calo del fatturato del 65% da settembre a dicembre 2020. Anche le previsioni per il 2021 sono ampiamente negative. Peraltro, la gran

parte dei bus da noleggio o comunque adibiti a servizi commerciali, sono attualmente fermi nei depositi. Una risorsa sprecata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marco Morino